



La catechesi nella chiesa di Portile

*Le "parrocchie sostenibili" incontrano i ragazzi per un confronto sulla cura del Creato e sulla fraternità*

## Catechesi sulla Laudato si' con i bambini di Portile

DI ROBERTO BANDIERI \*

«Lo stile di vita sobrio è quello dove vivi con poco, dove sei umile e non ti vaniti tanto. Soprattutto non ti devi mettere in prima fila e fare vedere quanto hai». Anita, 11 anni, ci ha dato la prima pillola di teologia, tra un piatto di pasta e una polpetta di lenticchie. Sabato sera, a Portile, ho accompagnato un gruppo di ragazze e ragazzini a parlare di *Laudato si'*. Si tratta di uno strumento che il Laboratorio parrocchie sostenibili mette a disposizione di tutti coloro che desiderino vivere la fede in una piena sintonia con il Creato, consapevole che «ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli "stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture conso-

litate di potere che oggi reggono le società» (LS. 5). Siamo partiti dal principio: Ho raccontato che se scrivo una lettera a tutti e voglio che arrivi a tutti, la metto in circolo e se ha un contenuto per tutti allora la diffondo nel mondo. Perciò i papi chiamano questo tipo di lettere encicliche. Matteo si fida poco e pensa che sia difficile fare qualcosa del genere ed allora si domanda «quanto è lunga una lettera che scrive un Papa?». Quando rispondo molte decine di pagine, fa una smorfia. Conveniamo allora che questa lunga ed importante lettera è un libro. Smarcatò il tema del nome passiamo ai destinatari. A chi ha scritto l'enciclica chiamata *Laudato si'* di Papa Francesco? Nel testo, si legge: «In questa Enciclica, mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa co-

mune» (LS. 3). Quindi i destinatari sono tutte le donne e gli uomini del mondo, quelli che credono, quelli che credono ad un altro Dio o che non credono a nulla. Fatta la diagnosi, allora qual'è la terapia? Cosa possiamo fare noi, ma anche cosa possono fare i nostri ragazzi per cambiare davvero stile di vita? A undici anni le idee sono molto chiare. Per loro i temi più importanti sono l'inquinamento delle acque dolci e dei mari, la biodiversità, la distruzione delle foreste ed il cambiamento climatico. Hanno una attenzione al creato di tutti giorni: il dolore per il cavallo che monta Anita e che è stato marchiato, ma anche lo stupore di Alessandro che siccome sta rifacendo il giardino vede come quell'arbusto si è penetrato nella siepe fino ad assorbirla. Stupore, meraviglia e rispetto. Davve-

ro «hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11, 25) e così una dozzina di ragazzini sono stati capaci di sintetizzare senza averla letta, tutta *Laudato si'*, costruendo una ricetta: «Leggi la lettera enciclica del Papa e la ri-racconti a tanti, a tutti quelli che vedi». «Vai a parlarne a tutti, dicono loro». Anna dice che si dovrebbe andare su tutti i giornali e le TV. C'è un però: «Bisogna trasmettere questa lettera anche a quelli delle altre fedi religiose, cioè, dice Anita, bisogna essere certi che anche le altre fedi credano a quello che diciamo noi, perché se quello che ci diciamo è importante per la natura, è importante per tutti e non solo per i cattolici. Pillole di ecumenismo, tanto vere quanto semplici». La pasta stava arrivando in tavola e si doveva andare verso la chiusura ed ho

lanciato la domanda-bomba: «la terra farebbe senza di noi?», riprendendo alcune domande proposte dall'enciclica (LS. 160). Tutti hanno chiaro che il mondo ci potrebbe sopravvivere, ma sarebbe senza la nostra specie, perché la natura si adatta ci spiega Alessandro, dissertando su come animali e piante si modificano e cercano di adattarsi ai cambiamenti. La chiusura è riservata al dono ed al prossimo con tutti a dire la loro: Alessandro, Mattia, Matteo, Filippo, Anna, Martina, Jacopo, Anita, e tutte le altre e tutti gli altri danno letture sensibili e belle del come vivere una sorellanza ed una fratellanza vera e piena. Un grazie a don Simone Bellisi, che ci ha accolto e ha permesso al Laboratorio Parrocchie Sostenibili di portare questa esperienza. \* diacono